

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1881

È necessario, o signori, che il paese vegga chiaro in tutto quel che accade; è necessario che una volta in questa Camera si affermino, in modo non dubbio, i programmi, e i partiti (*Benissimo! Bravo!*); affermazione che può soltanto dar forza ad un Ministero qualunque, sia questo, sia un altro. (*Bravo!*)

Usciamo una volta dalla torre di Babele in cui ci ha messo l'equivoco di voti di coalizione (*Bene!*); contiamoci, ed allora le situazioni saranno nette. (*Benissimo! — Applausi a sinistra*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciacca della Scala. (*Rumori*)

Prego di far silenzio.

SCIACCA DELLA SCALA. Signori, accetterei di buon grado l'invito fattomi dall'onorevole Nicotera. Se non che io credo che, in tale questione, si debba aver riguardo a qualche cosa di più grave che non sia la fiducia o la sfiducia della Camera nel Ministero. Dobbiamo guardare alle istituzioni; ed io credo che il giudicare una crisi non sia rispettare le istituzioni. (*Rumori — Proteste*) Potremo giudicare il Ministero sopra una questione di politica interna o di politica estera, ma non sulla crisi. Il giudicare la crisi, o signori, significa giudicare la Corona... (*Oh! oh! — Denegazioni — Rumori vivissimi e prolungati*)

PRESIDENTE. Onorevole Sciacca della Scala, io non posso permetterle di continuare su questo argomento, perchè ella fa delle supposizioni le quali non sono certo nel pensiero di alcuno. (*Bravo!*)

SCIACCA DELLA SCALA. Spiego le mie parole.

Io non voglio affatto scoprire la Corona... (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Lasci questo argomento, le ripeto. La Corona non si discute; quindi non è il caso di coprirla nè di scoprirla. (*ilarità — Bene! Bravo! — Approvazioni vivissime*)

SCIACCA DELLA SCALA. È in questo senso che io parlo. Perciò io mantengo la mia proposta di rimandare la discussione a sei mesi, salvo di giudicare il Ministero sopra altre questioni.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Sciacca della Scala mantiene la sua proposta. È vero?

SCIACCA DELLA SCALA. Sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Voce. La proposta dell'onorevole Sciacca della Scala fu da lui ritirata.

PRESIDENTE. Ha detto di mantenerla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. È superfluo dichiarare ciò che io dissi in principio del mio discorso, che, cioè, tutta la responsabilità dello scioglimento della crisi pesa sul Ministero. La Camera giudichi il Ministero. E come non può il Ministero rimanere sotto

il peso d'un dubbio, così esso desidera che sia risolto il più presto possibile; così se non avremo la maggioranza, nella quale pur confidiamo, noi potremo immediatamente inchinarci al voto della Camera. Perciò accettiamo la proposta dell'onorevole Nicotera, ammettendo anche l'immediata discussione, se la Camera lo crede. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ed ora qui toccherà a me di ripetere per la centesima volta che alla proposta dell'onorevole Nicotera si oppone il regolamento e la giurisprudenza parlamentare. Un solo caso, come egli ha ricordato, fu quello in cui la Camera, derogando ad una consuetudine costante, ha creduto nello stesso giorno di discutere una risoluzione conseguenza di un'interpellanza. Ma, eccettuato questo caso, la giurisprudenza, mantenuta per dodici anni, è stata sempre per il differimento al giorno seguente.

Onorevole Sciacca della Scala, mantiene o ritira la sua proposta?

SCIACCA DELLA SCALA. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, fatte a nome del Ministero, ritiro la mia proposta: l'avevo fatta appunto perchè non aveva compreso abbastanza le sue dichiarazioni. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Essendo ritirata la proposta dell'onorevole Sciacca della Scala, non rimane che quella dell'onorevole Nicotera, alla quale io ho fatto le osservazioni che credetti mio debito di fare a seconda del regolamento. La Camera però, se vuole, può derogare al regolamento; ma io tuttavia insisto nel ricordarle quanto sia pericolosa una deroga speciale, fatta caso per caso, soprattutto a tutela dei diritti delle minoranze.

Detto questo pongo ai voti...

ERCOLE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

ERCOLE. Per fare una proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ERCOLE. Io vorrei pregare l'onorevole Nicotera, dopo le gravi considerazioni esposte dal nostro onorevole presidente, di non volere insistere nella sua proposta, e di permettere che le mozioni presentate dagli onorevoli Zeppa ed Odescalchi siano iscritte all'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

NICOTERA. A me preme notare (e mi rincrescerebbe molto di meritare il rimprovero, o meglio, l'osservazione dell'egregio nostro presidente) che non può entrare nelle mie intenzioni di violare il regolamento coll'offendere le minoranze. Dirò che havvi un precedente, anzi credo ve ne sieno diversi; ma non mi voglio mettere in opposizione coll'egre-